

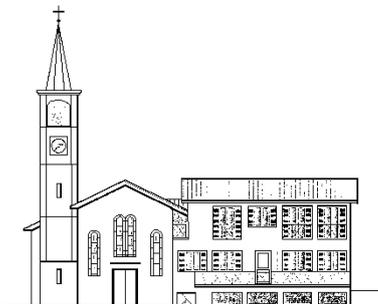
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

32ª domenica tempo ordinario



**VEGLIATE PERCHE' NON SAPETE
NE' IL GIORNO NE' L'ORA.**

Matteo 25, 13



Anno 2011

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

6 novembre

43

Preghiera

di Roberto Laurita

La nostra esistenza, Gesù,
è percorsa da un'attesa
perchè ognuno di noi
ha un appuntamento decisivo
e non ne conosce
né il giorno né l'ora.
Ecco perché le nostre lampade
devono rimanere accese:
per non giungere impreparati
a quell'incontro da cui dipende
la nostra sorte eterna.

La nostra esistenza, Gesù,
esige che teniamo
gli occhi bene aperti
perché sono tanti gli incontri
che tu ci riservi
per sostenerci lungo il cammino.
Ecco perché non deve venir meno
quest'olio prezioso
che ci permette
di rimanere desti e pronti.

È l'olio della fede
che ci fa discernere
la tua presenza in mezzo a noi.
È l'olio della speranza
che ci consente
di affrontare serenamente
gli ostacoli e le difficoltà.
È l'olio profumato della carità
che fa fiorire in noi
mille gesti e parole
di fraternità e misericordia,
di pace e di giustizia.

L'OLIO CHE NON SI PUO' PRESTARE

(Mt. 25,1-13)

Nella vita di ciascun uomo vi sono delle parole e delle azioni che non possono in alcun modo essere delegate. Gli altri possono sì aiutarci, ma mai sostituirsi a noi in quello che personalmente, e in modo responsabile, siamo chiamati a dire e realizzare. Siamo responsabili in prima persona di tutto ciò che avremo detto e fatto nella vita. L'olio, già nel giudaismo come nei Padri della chiesa, è stato considerato come le buone e giuste azioni. Ciò significa che, quando saremo dinanzi al Signore, ciascuno presenterà tutto quanto detto e operato in vita. Allora sarà valido il criterio che Gesù ci ha fatto conoscere: ***“A chi ha sarà dato, ma a chi non ha sarà tolto anche quello che ha”***. Ecco che cosa significa farsi trovare con le lampade accese quando lo Sposo arriva. Nella parabola, tuttavia, c'è un particolare importante, cioè, che le vergini prudenti hanno portato con sé anche dell'olio di riserva in piccoli vasi, che è venuto buono ***“poiché lo Sposo tardava”***. La prudenza delle cinque vergini, rappresentata dall'olio di riserva, ci fa capire che il tempo dell'attesa è incerto, cioè a dire, l'incontro può avvenire subito ma nessuno sa di preciso quando. L'incertezza dell'incontro deve spingerci ad un'attesa gioiosa e vigilante del Signore. La vigilanza con-

siste nel farsi trovare pronti all'incontro con lo Sposo ed è una delle deleghe impossibili, cioè, una cosa che non possiamo affidare ad altri, perché lo Sposo o si ama o non si ama. Come non potremo mai delegare il tempo vissuto nell'ascolto del Signore e nello stare alla sua presenza. La questione è molto semplice, nella vita ci sono delle cose che non si possono delegare ad altri: la sofferenza, la fatica, la responsabilità, la preghiera, la vocazione, la fede, l'amore e infine la morte. Ma ci sono anche delle responsabilità dal sapore squisitamente ecclesiale che vanno assolte e delle quali il Signore ci chiederà conto, cioè: l'annuncio evangelico, la testimonianza trasparente del Dio di Gesù, l'amore vicendevole fino al perdono illimitato, il dono eucaristico. Anche qui non potremo delegare ad altri, sarebbe come dire che in questa vita mandiamo avanti altri nella conoscenza di Gesù e quando Egli un giorno ci chiamerà pretendiamo di riconoscerlo? Questo non sarà mai possibile nonostante la sua grande misericordia! Sottrarci alle responsabilità verso il prossimo e verso Dio non fa di noi solo degli esseri inutili, ma anche e soprattutto degli operatori di male!

Don Pietro

IL DESIDERIO DI DIO

(Sant'Anselmo, Proslògion, 1)

Orsù, misero mortale, fuggi via per breve tempo dalle tue occupazioni, lascia per un po' i tuoi pensieri tumultuosi. Allontana in questo momento i gravi affanni e metti da parte le tue faticose attività. Attendi un poco a Dio e riposa in lui. Entra nell'intimo della tua anima, escludi tutto tranne Dio e quello che ti aiuta a cercarlo, e, richiusa la porta, cercalo. O mio cuore, di' ora con tutto tè stesso, di' ora a Dio: Cerco il tuo volto. ' Il tuo volto, Signore, io cerco ' (Sal 26, 8).

Orsù dunque. Signore Dio mio, insegna al mio cuore dove e come cercarti, dove e come trovarti. Signore, se tu non sei qui, dove cercherò te assente? Se poi sei dappertutto, perché mai non ti vedo presente? Ma tu certo abiti in una luce inaccessibile. E dov'è la luce inaccessibile, o come mi accosterò a essa? Chi mi condurrà, chi mi guiderà a essa sì che in essa io possa vederti? Inoltre con quali segni, con quale volto ti cercherò? O Signore Dio mio, mai io ti vidi, non conosco il tuo volto.

Che cosa farà, o altissimo Signore, questo esule, che è così distante da te, ma che a te appartiene? Che cosa farà il tuo servo tormentato dall'amore per te e gettato lontano dal tuo volto? Anela a vederti e il tuo volto gli è troppo discosto. Desidera avvicinarsi e la tua abitazione è inaccessibile. Brama trovarti e non conosce la tua dimora. Si impegna a cercarti e non conosce il tuo volto.

Signore, tu sei il mio Dio, tu sei il mio Signore e io non ti ho mai visto. Tu mi hai creato e ricreato, mi hai donato tutti i miei beni, e io ancora non ti conosco. Io sono stato creato per vederti e ancora non ho fatto ciò per cui sono stato creato. Ma tu, Signore, fino a quando ti dimenticherai di noi, fino a quando distoglierai da noi il tuo sguardo? Quando ci guarderai e ci esaudirai? Quando illuminerai i nostri occhi e ci mostrerai la tua faccia? Quando ti restituirai a noi?

Guarda, Signore, esaudiscici, illuminaci, mostrati a noi. Ridonati a noi perché ne abbiamo bene: senza di te stiamo tanto male. Abbi pietà delle nostre fatiche, dei nostri sforzi verso di te: non valiamo nulla senza te.

Insegnami a cercarti e mostrarti quando ti cerco: non posso cercarti se tu non mi insegni, ne trovarti.

Se non ti mostri. Che io ti cerchi desiderandoti e ti desideri cercandoti, che io ti trovi amandoti e ti ami trovandoti.



Giuseppe Velasquez, S. Rosalia, XVIII sec.

Storie di santi

Santa Rosalia — *Vergine, eremita di Palermo*

Palermo XII secolo — + 4 settembre 1160

Vergine eremita del XII secolo, santa Rosalia è divenuta patrona di Palermo nel 1666 con culto ufficiale esteso a tutta la Sicilia. Figlia di un nobile feudatario, Rosalia Sinibaldi visse in quel felice periodo di rinnovamento cristiano-cattolico, che i re Normanni ristabilirono in Sicilia, dopo aver scacciato gli Arabi che se n'erano impadroniti dall'827 al 1072; favorendo il diffondersi di monasteri Basiliani e Benedettini. In quest'atmosfera di fervore e rinnovamento religioso, s'inserì la vocazione eremitica della giovane che lasciò la vita di corte e si ritirò in preghiera in una grotta sul monte Pellegrino, dove, secondo la tradizione, morì il 4 settembre 1160. Nel 1624, mentre a Palermo la peste decimava il popolo, lo spirito di Rosalia apparve in sogno ad una malata, e poi ad un cacciatore. A lui Rosalia indicò la strada per ritrovare le sue reliquie, chiedendogli di portarle in processione per la città. Così fu fatto: e dove quei resti passavano i malati guarivano, e la città fu purificata in pochi giorni. Da allora, a Palermo, la processione si ripete ogni anno. Rosalia, fu inclusa nel Martirologio romano nel 1630 da Papa Urbano VIII.

Patronato: Palermo

Etimologia: Rosalia = dal nome del fiore

Emblema: Giglio, Corona di rose, Teschio.

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 6 novembre XXXII DOMENICA TEMPO ORDINARIO

ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per le intenzioni della Popolazione.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per don Giacomo Boschetti.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Ferraris Eugenio e Adriana.

Lunedì 7 novembre SANT' ERNESTO

ore 18.00 S. M. per Cerutti Maria Teresa e Bruno.

Martedì 8 novembre SAN GOFFREDO

ore 18.00 S. M. per Lucia Dalloca.
ore 20.45 **Ramate:** Incontro di preghiera animato dal gruppo di S. Pio da Pietrelcina.

Mercoledì 9 novembre DEDICAZIONE BASILICA LATERANENSE

ore 18.00 Recita dei Vespri e S. M. per i defunti Giustetti.

Giovedì 10 novembre SAN LEONE MAGNO

ore 18.00 S. M. per pia persona.

Venerdì 11 novembre SAN MARTINO DI TOURS

ore 18.00 S.M. per Carmelo e Rosina. Per Ernesta e Amilcare.

Sabato 12 novembre SAN GIOSAFAT SAN RENATO

ore 18.30 **Gattugno:** S. M. per Alma.
ore 20.00 **Ramate:** S. M. per Ernestina e Piergiorgio. Per Salvatore.

Domenica 13 novembre XXXIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO

ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Beltrami Oreste.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per don Marcodini.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Carissimi Renzo e Prone Maria.

AVVISI

Domenica 6 novembre alle ore 11.00: A Casale gli Alpini ricordano i loro defunti.

Giovedì 10 novembre dalle ore 15.30 alle ore 16.30: Incontro di Catechismo per tutti i gruppi di prima e seconda Media, presso l'Oratorio.

alle ore 21.00: don Pietro, P. Joseph e le catechiste incontrano i genitori dei bambini/e di quarta Elem. di Ramate e di Casale, che faranno la Prima Comunione a maggio del prossimo anno. Presso il salone dell'Oratorio di Casale.

Venerdì 11 novembre dalle ore 15.30 alle ore 16.30: Incontro di Catechismo per tutti i gruppi delle Elementari di Ramate, dalla seconda alla quinta, presso i locali della parrocchia.

dalle ore 16.30 alle 17.30: Incontro gruppo "Dopocresima", ragazzi/e di terza Media e prima Superiore, presso l'Oratorio.

alle ore 21.00: A Omegna, presso il salone S. Marta, **terzo incontro** della scuola catechisti/e.